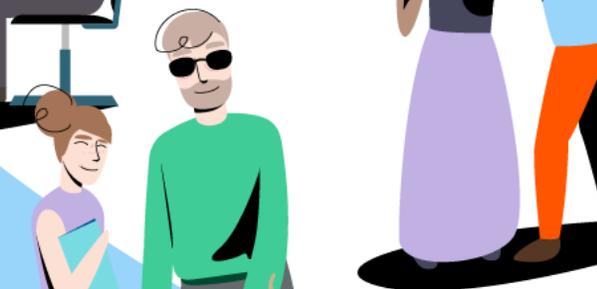
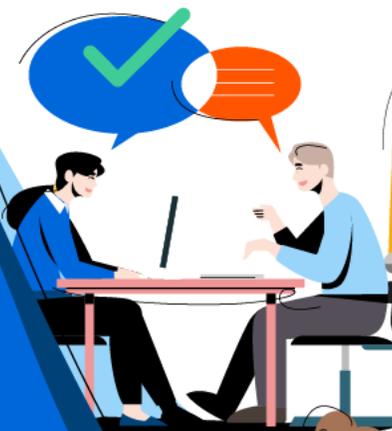
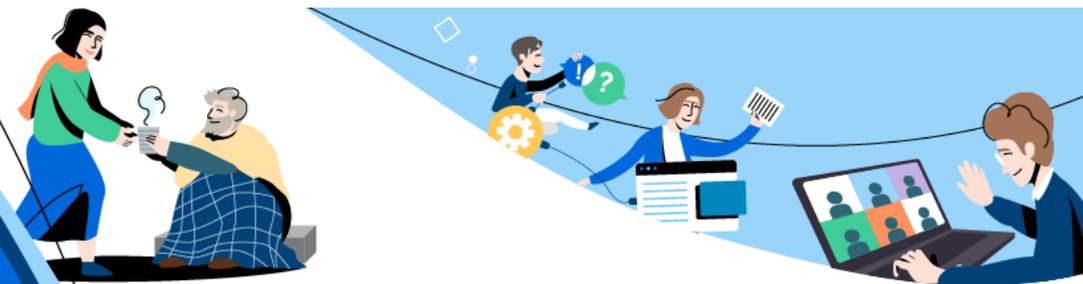


La definizione del Patto di Inclusionione Sociale (PaIS), un approfondimento metodologico

11 luglio 2024



AGENDA

- PAIS: principi guida e responsabilità
- La relazione con la persona beneficiaria e il nucleo
- Il PaIS nella logica della micro-progettazione
- Logica di rete e reti istituzionali a supporto dell'attuazione PAIS

PERCHÉ PROGETTARE

- ✓ Per accompagnare un **processo di cambiamento** nella vita quotidiana dei nuclei familiari in situazione di povertà a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni.
- ✓ Per **co-costruire con le persone beneficiarie un piano di azione**, un Patto, concordato e realizzabile in tempi definiti che permetta l'avvio di un percorso di capacitazione e uscita dalla povertà.



LA RATIO DEL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

- ✓ Le **cause della povertà** possono essere diverse e sono, tipicamente, di natura multidimensionale.
- ✓ L'erogazione di un sostegno al reddito da solo non basta per uscire dalle condizioni di povertà in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto.
- ✓ Per contrastare la povertà, oltre il sussidio previsto dall'ADI, è importante **agire sulle cause** che la producono, attivando una **progettazione personalizzata** che individui bisogni e risorse del nucleo familiare, predisponga interventi adeguati e lo accompagni verso l'autonomia.



I PRINCIPI DEL PaIS

- ✓ **Proporzionalità:** Il progetto deve essere proporzionato alle reali esigenze e alle condizioni dell'individuo (le misure dovrebbero essere adeguate e non eccessive).
- ✓ **Appropriatezza:** Il progetto deve essere appropriato alle caratteristiche e alle necessità della persona (le azioni previste nel progetto dovrebbero essere coerenti con la situazione individuale).
- ✓ **Non eccedenza:** Il progetto non deve contenere elementi superflui o non necessari (non dovrebbe includere azioni o servizi che vanno oltre ciò che è strettamente richiesto per raggiungere gli obiettivi prefissati).



APPROCCIO PERSONALIZZATO, MULTIDIMENSIONALE E FASI DELLA PRESA IN CARICO

- ✓ La metodologia utilizzata nella presa in carico per l'Assegno di Inclusione (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85), come da linee guida (Decreto Ministeriale n. 72 del 2 maggio 2024), prevede un **approccio personalizzato e multidimensionale**.
- ✓ Le **fasi** della presa in carico:
 - Analisi preliminare
 - Valutazione multidimensionale
 - Percorsi personalizzati



RESPONSABILITÀ, INGAGGIO E ATTIVAZIONE

- ✓ **Responsabilità:** Il processo di presa in carico prevede che i servizi territoriali (sociali, sanitari e per il lavoro) si assumano prioritariamente la responsabilità nei confronti dei cittadini più vulnerabili e questi si attivino all'interno di un patto personalizzato condiviso.
- ✓ **Ingaggio:** Il processo di presa in carico si basa sull'ingaggio (impegno reciproco, coinvolgimento razionale ed emotivo, volto al raggiungimento di un risultato) per l'**attivazione** delle famiglie, dei servizi territoriali e dei cittadini, sulla base di un progetto personalizzato.



LA RELAZIONE: STRUMENTO PER COSTRUIRE IL PaIS

- ✓ La relazione con la persona si fonda sulla **fiducia** e si esplicita mediante un comportamento del professionista trasparente e cooperativo, teso a valorizzare risorse e capacità di autodeterminazione.
- ✓ Il patto che si **co-costruisce con la famiglia** dovrebbe considerare la **partecipazione del nucleo familiare**, considerato protagonista del progetto.
- ✓ La co-costruzione del PaIS prevede un **approccio partecipato e aperto** fra professionisti diversi e fra professionisti e altri attori significativi.



IL PaIS NELLA LOGICA DELLA MICRO-PROGETTAZIONE

- ✓ Si basa e si sviluppa su un'idea di **accompagnamento puntuale**, centrata sui bisogni concreti delle persone, che esplicita problemi/risorse, i tempi, le azioni, gli obiettivi, i risultati e i soggetti che sono responsabili dell'azione.
- ✓ La micro-progettazione offre la possibilità di mettersi nella **postura della comprensione e della responsabilità condivisa** piuttosto che del controllo, prevedendo la più ampia partecipazione del nucleo familiare.



RETI A SUPPORTO DELLA PRESA IN CARICO

- ✓ L'Assegno di inclusione (ADI) è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale che utilizza l'**approccio dell'inclusione attiva** basato sull'erogazione di un contributo economico e sulla definizione di percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale
- ✓ Per attuare un efficace accompagnamento dei beneficiari, infatti, è necessario disporre di un **programma di interventi** capace di attivare e mettere in relazione nei territori **opportunità** e **servizi** per i cittadini, utilizzando a pieno tutte le **risorse** presenti e incentivando la collaborazione in rete tra i servizi



TIPOLOGIE DI RETI

- ✓ L'adesione al percorso personalizzato di accompagnamento all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo, per essere valorizzata e resa efficace, richiede un **sistema di welfare locale capace di agire nella complessità**, in grado di attivare nel territorio, a partire dai servizi sociali e dai Centri per l'Impiego (CPI), collaborazioni e reti con tutte le altre risorse e servizi, pubblici e del privato sociale
- ✓ Nel quadro dell'attuazione delle politiche pubbliche, la Rete è considerata un **insieme di relazioni relativamente stabili, di natura non gerarchica e indipendente**, che collega una varietà di attori che condividono interessi comuni in riferimento a una politica o ad una misura
- ✓ Nell'area della protezione sociale si possono distinguere due principali tipi di Reti di coordinamento istituzionali:
 - ❖ le **Reti di indirizzo** (con funzione di programmazione e/o monitoraggio e valutazione)
 - ❖ le **Reti di intervento** (con funzione gestionale e di attuazione)

RETI DI INDIRIZZO

- ✓ La Rete di indirizzo di una politica pubblica ha come principale funzione quella di **assicurare che gli attori istituzionali, coinvolti nelle diverse fasi e nei compiti contemplati dalla politica, collaborino tra loro** nello svolgimento delle funzioni di relativa competenza per garantire l'attuazione della misura nel suo complesso nelle forme e nei tempi previsti
- ✓ La principale funzione che la Rete di indirizzo svolge è quella di **programmazione**, ovvero **dare indirizzi sull'attuazione della misura** ed assegnare compiti ai vari attori. La programmazione può includere l'aspetto della ripartizione delle risorse finanziarie (dal livello nazionale al regionale o dal regionale al locale), o le linee guida e procedure di attuazione della misura
- ✓ **La Rete di indirizzo dialoga con il Terzo Settore ed altri stakeholder** che, a loro volta, diventano organismi attivi in Rete svolgendo funzione di **advocacy** (a livello nazionale, questo tipo di Rete corrisponde, nell'Assegno di inclusione, alla Rete della protezione e dell'inclusione sociale)

RETI DI INTERVENTO

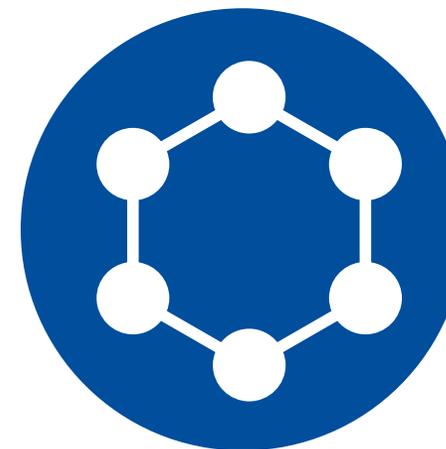
- ✓ Le Reti istituzionali d'intervento hanno l'obiettivo principale di **connettere i diversi attori operativi nel territorio di riferimento, pubblici e privati**, per garantire che gli interventi e i servizi previsti dalla misura vengano erogati ai beneficiari nei modi e nei tempi concordati, per raggiungere gli obiettivi finali dell'AdI
- ✓ Il **dialogo** e lo **scambio di informazioni** tra le Reti di indirizzo e le Reti di intervento è fondamentale
- ✓ La Rete di intervento per l'attuazione di una misura integrata di attivazione sociale e lavorativa come l'AdI si focalizza a livello di ATS/Comuni.
- ✓ **Le Reti di intervento locali sono cruciali nel determinare il successo di programmi di sostegno al reddito** nella loro componente di politiche attive e lo sviluppo di tali Reti sull'intero territorio nazionale necessita di particolare supporto.

I DIVERSI LIVELLI DELLE RETI

- ✓ Livello nazionale → **Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale** - nel cui ambito operano la Cabina di Regia per l'attuazione dell'AdI, un Comitato tecnico per la elaborazione del Piano sociale nazionale e ulteriori articolazioni tecniche specializzate in tema di interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Ha come funzione principale il coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali.
- ✓ Livello regionale → il Coordinamento dei servizi territoriali e gestione associata dei servizi sociali (D. Lgs. 147/2017 art. 23) **promuove accordi territoriali tra i servizi sociali** e gli altri enti/organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, la salute, ecc. (comprendendo, ove opportuno, anche le attività del Terzo settore); individua gli **ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro oltre a specifiche forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali** a livello di ambito territoriale.
- ✓ Livello territoriale → Oltre all'articolazione locale della **Rete della protezione e dell'inclusione sociale con compiti di indirizzo**, agli ATS/Comuni spetta il compito di definire e sottoscrivere **modalità operative di collaborazione tra servizi**, in accordo con gli strumenti regionali di programmazione previsti attraverso la costituzione di Reti di intervento.

PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE TRA SERVIZI

- ✓ L'attivazione del Patto per l'inclusione sociale presuppone la **collaborazione** degli operatori dei servizi territoriali coinvolti nell'Equipe Multidisciplinare, secondo una logica di corresponsabilità e di responsabilità professionale di ogni operatore per la propria attività specifica.
- ✓ Al fine di favorire e orientare l'integrazione fra figure professionali appartenenti a servizi diversi è bene che siano redatti **specifici protocolli per la regolamentazione delle prassi di lavoro condivise tra i singoli servizi ed il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore.**



POSSIBILI CONTENUTI DEGLI ACCORDI TRA SERVIZI

A titolo esemplificativo
possono essere
regolate dai
protocolli operativi:

- ✓ Risorse dedicate, compiti degli operatori e relative responsabilità
- ✓ Modalità di lavoro (es. gestione incontri, presenze, scambio di informazioni, ecc)
- ✓ Tempistiche



Ricorda! Tali protocolli devono assumere valore di indirizzo ed orientamento del lavoro, non di prescrizione. Devono costituire riferimenti metodologici minimi e possono essere modificati nel corso del tempo, a seguito di una fase sperimentale

RETI ED EQUIPE MULTIDISCIPLINARI

- ✓ La formalizzazione degli accordi all'interno delle Reti locali di intervento è elemento fondamentale per garantire un cambio di paradigma nel modello di accompagnamento delle persone e famiglie vulnerabili e nell'attuazione di misure integrate di attivazione sociale e lavorativa, come l'AdI
- ✓ La costruzione e formalizzazione di reti offre la possibilità di sviluppare indicazioni e orientamenti operativi per la formazione di percorsi di cooperazione interistituzionale, tra i diversi attori del sistema legato alla presa in carico, finalizzati alla definizione e gestione del lavoro di equipe
- ✓ La rete territoriale non deve essere necessariamente dettagliata fin dall'inizio, ma si può procedere per gradi. Ad esempio, qualora il processo di formalizzazione della Rete dovesse risultare farraginoso e ritardare la formazione delle équipes multidisciplinari si potrebbe inizialmente optare per un coordinamento tra enti più snello

COMPITI E COMPOSIZIONE DELLE EQUIPE

- ✓ **Compiti:** Sulla base dell'analisi preliminare, effettuata dagli operatori del Servizio sociale comunale, saranno costituite équipe multidisciplinari, a cui è affidata:
 - ❖ analisi approfondita dei bisogni e delle risorse del nucleo familiare
 - ❖ progettazione, attuazione e gestione
 - ❖ supervisione e monitoraggio del percorso per tutta la sua durata
- ✓ **Costituzione EEMM:**
 - ❖ assistente sociale individuato dal Comune di residenza del nucleo
 - ❖ operatore sociale (in genere educatore sociale) individuato dall'Ambito
 - ❖ operatore dell'Ente competente sul territorio in materia di servizi per l'impiego
 - ❖ operatori appartenenti ai settore relativi alla salute, formazione, istruzione, ecc.

PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE DELLE EQUIPE

- ✓ Stabilire la composizione dell' équipe multidisciplinare (EM)
- ✓ Stabilire luogo di convocazione dell'EM
 - ❖ Generalmente, l'Équipe è convocata presso il Comune di residenza o presso la sede dell'ATS o, laddove più funzionale, presso la sede di un Ente Partner
- ✓ Stabilire le modalità di convocazione della EM
 - ❖ Generalmente, la convocazione avviene via e-mail con allegata la Scheda di analisi preliminare dei bisogni dei beneficiari da valutare o un suo estratto
 - ❖ Con l'evoluzione delle funzionalità della piattaforma GePI, la convocazione della EM sarà facilitata dalla stessa
- ✓ Stabilire la frequenza di convocazione della EM

RUOLO DEL SERVIZIO SOCIALE SPECIALISTICO

- ✓ Qualora siano presenti **bisogni complessi di natura socio-sanitaria** all'interno del nucleo familiare, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, risulta necessaria la specifica **presa in carico da parte del servizio specialistico**
- ✓ **Il ruolo degli operatori** afferenti al servizio specialistico è di supportare, per quanto di propria competenza, la progettazione, attuazione, gestione e monitoraggio del PaIS
- ✓ **Gli operatori del servizio specialistico possono essere coinvolti nella Equipe multidisciplinare**, ovvero coinvolti successivamente attraverso l'attivazione del relativo servizio, nell'ambito della definizione dei sostegni e degli impegni inseriti nel Patto per l'inclusione sociale
- ✓ La modalità di accompagnamento della famiglia attraverso il coinvolgimento o meno di altri operatori e di servizi specialistici può modificarsi nel tempo, per cui è possibile modificare ed integrare la progettazione